



## City After the City - Urban Orchard

[21triennale.org](http://21triennale.org)

### A cura di Maite García Sanchis

La Triennale di Milano  
viale Alemagna, 6  
20121 Milano – Italy

T +39 02 724341  
[triennale.org](http://triennale.org)



Fino a poco tempo fa, nell'immaginario popolare l'agricoltura in città era legata, se non a condizioni di carestia e periodi di difficoltà ormai del tutto superati, alle periferie urbane, a passatempi da terza età e alla nostalgia per la campagna. Nonostante gli orti urbani siano ancora una risorsa economica reale per alcuni particolari contesti, negli ultimi anni si sono affermati soprattutto come uno strumento capace di creare e rigenerare spazi e comunità altrimenti destinati a diventare invisibili nella metropoli contemporanea. Oggi l'agricoltura urbana serve non solo alla dimensione collettiva ma anche al bisogno del singolo cittadino di trovare uno spazio di autodefinizione dove esprimere le proprie rivendicazioni e verificare la propria indipendenza nel riappropriarsi della città e dei suoi meccanismi. Insomma, uno spazio dove combattere l'artificialità e reinstaurare un certo livello di consapevolezza.

Il movimento degli orti urbani, nato per rispondere a un insieme di esigenze reali, è diventato oggi un fenomeno globale, rappresentazione di un interesse rinnovato per la città in senso ampio, che si concretizza in progetti di grande scala e in micro realizzazioni temporanee, in interventi artistici nello spazio pubblico e nella sfera domestica, nel centro storico e ai margini della città, in azioni spontanee e in piani strutturati. Oltre alla produzione di cibo o all'impatto paesaggistico dei giardini coltivati, questi progetti, sviluppati da diversi attori, si rivelano anche uno strumento utile per affrontare diversi aspetti della presente crisi (economica, energetica, climatica e sociale).

Il carattere rivendicativo, educativo e comunitario dei movimenti si traduce in un'ampia autoproduzione di strumenti di comunicazione, come libri, fanzine, manifesti o manuali, con particolare attenzione agli aspetti grafici, che coinvolge anche in larga misura attori interessati a documentare il fenomeno, come musei, riviste, artisti, architetti o fotografi che prendono l'agricoltura urbana come spunto progettuale. *Urban Orchard* mette in mostra l'immagine contemporanea dei movimenti degli orti urbani a partire da questa documentazione eterogenea. L'allestimento, a cura di Giulio Iacchetti, prevede venticinque tavoli sui quali vengono disposti i materiali come se si trattasse di un archivio aperto a disposizione del visitatore. Ogni tavolo racconta un episodio particolare, un fatto artistico o un progetto attraverso riproduzioni, originali e piccoli oggetti. La disposizione dei tavoli definisce in forma di mappa i sette temi chiave che strutturano la mostra, sottolineando lo spostamento dell'immaginario legato all'agricoltura urbana: l'occupazione e la riappropriazione dello spazio pubblico, il ritorno agli orti come risorsa in tempo di crisi, la trasformazione dei giardini privati in spazi produttivi, l'estensione dello spazio coltivabile ai tetti, l'autogestione, le reti di comunità locali e, infine, l'agricoltura urbana come risorsa per la costruzione della città.

Maite García Sanchis